

# LE VIE DEI FESTIVAL 2015 - XXII edizione

Roma - Teatro Vascello - giovedì 24 settembre, ore 21.00 PRIMA ASSOLUTA

## RITRATTO D'ITALIA

da *Discorso sopra lo stato presente dei costumi degl'Italiani*

di **Giacomo Leopardi**

diretto e interpretato da **Fabrizio Falco**

con **Sara Putignano**

disegno luci **Daniele Cipri**

musiche **Angelo Vitaliano**

aiuto regia **Maurizio Spicuzza**

produzione **Le vie dei Festival** in collaborazione con **Minimo Comune Teatro**

*Il Discorso sopra lo stato presente dei costumi degl'Italiani*, scritto nel 1824 e pubblicato per la prima volta solo nel 1906, è un tagliente pamphlet di **Giacomo Leopardi** sulla mentalità, il carattere e la moralità della società italiana. L'analisi leopardiana è spietatamente lucida, la prosa è incisiva. "L'Italia - spiega il poeta - è una terra incapace di costruire una convivenza civile, una sana dialettica; un paese dominato dal cinismo, incapace di rispettare e di esser rispettato; un agglomerato di singoli individui, ognuno sprofondata nel proprio orizzonte privato, particolare; e dove l'opinione pubblica, la società civile, stenta a trovare la propria maturità, la propria autonomia".

Sono passati due secoli, ma l'analisi leopardiana resta purtroppo attuale. Un identikit che, secondo Fabrizio Falco, è necessario oggi rileggere, per progettare un futuro diverso. L'Italia è un paese dove non si discute pacatamente, ma si offende l'interlocutore. L'Italia è una terra dove non c'è convivenza civile, ma forzata; una società in cui ci si sbrana anziché collaborare al bene comune; un paese senza amor proprio, dove lo scherno dell'avversario prevale su tutto.

L'autore va ben al di là dei facili patriottismi e delle euforie risorgimentali, quando avverte che nella penisola mancano quei legami che fanno di una collettività una «società stretta» e una «società buona», cioè un popolo di «fratelli», dove sarebbe possibile una morale universalmente valida, fondata non sulla legge (perché è una base poco solida la paura delle pene minacciate da un codice), ma sul senso dell'onore, che indurrebbe a fare il bene per meritare il plauso e a fuggire il male per non incorrere nel disonore.

Fabrizio Falco affronta il *Discorso* cercando di scoprire e mettere in luce i sentimenti che sottendono la riflessione filosofico-antropologica di Leopardi, la sua passione civile, la delusione di vivere in un paese privo di coesione sociale e del senso di comunità.

Perché è a partire dalle emozioni e ricorrendo alla biografia dello scrittore che Falco, come interprete, insieme all'alter ego Sara Putignano, da voce a un Leopardi diviso tra idealismo e realismo, passione e disincanto, ma trascinato dalla volontà - se non dalla speranza - di indicare la strada da intraprendere collettivamente.

*Ritratto d'Italia* è uno spettacolo che guarda alla funzione originaria del teatro, quella di assemblea, perché la riscoperta e l'affermazione di questa funzione possano contribuire a far nascere una società nel senso più autentico della parola.

### FABRIZIO FALCO

Nato a Messina nel 1988, cresciuto a Palermo dove frequenta la Scuola Teates di Michele Perriera, dal 2007 frequenta l'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico e si diploma nel 2010 con un doppio saggio, uno diretto da Valerio Binasco, l'altro da Luca Ronconi.

Lavora con Carlo Cecchi nel *Sogno d'una notte d'estate* di Shakespeare e poi con Luca Ronconi in *In cerca d'autore, studio sui sei personaggi* di Pirandello, *Il panico* di Rafael Spregelbur, *Celestina* di M. Garneau da De Rojas, *Lehman Trilogy* di Stefano Massini.

Nel 2014 fonda la compagnia Minimo Comune Teatro, con la quale produce, dirige e interpreta *Partitura P, uno studio su Pirandello*, attualmente in tournée.

In questa stagione sarà impegnato come regista e interprete in *Galois* di Paolo Giordano, per il Teatro Stabile di Torino e nella *Fedra* di Seneca, per la regia di Andrea De Rosa coprodotto dallo Stabile di Torino con ERT-Emilia Romagna Teatro. Nel cinema esordisce nel 2012 con due film, entrambi in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia: *E' stato il figlio*, regia di Daniele Cipri e *Bella addormentata* di Marco Bellocchio. Per le due interpretazioni si aggiudica il *Premio Marcello Mastroianni a un giovane attore emergente*. E' inoltre diretto da Paolo e Vittorio Taviani nel film *Maraviglioso Boccaccio*, da Irene Dionisio nell'opera prima *Le ultime cose* e nel primo film di Andrea Tagliaferri *Achtung Baby*.

Nel 2015 vince il premio ubu come miglior attore under 35. Ha ricevuto una nomination al Nastro d'Argento, al Ciak d'Oro e al Golden Graal.

### SARA PUTIGNANO

Nata a Taranto nel 1986, si diploma nel 2010 all'Accademia Nazionale D'Arte Drammatica Silvio D'Amico e partecipa a seminari intensivi diretti da E. Nekrosius, J. Crockett, P. Clough, N. Karpov, K. Linklater, L. Baur e M. Placido. Nel 2009 per la Biennale di Venezia va in scena nello spettacolo *L'impresario delle canarie* di Metastasio con la regia di L. Salveti e, a fine percorso accademico, si diploma con due saggi - uno diretto da V. Binasco, l'altro da L. Ronconi.

Nei quattro anni successivi continua la sua formazione nel centro di ricerca teatrale "Santa Cristina" diretto da L. Ronconi. Nel 2011 va in scena ne *Le Nuvole* di Aristofane e *La bottega del caffè* di C. Goldoni, regia di L. Bargagna. L'anno dopo interpreta il ruolo de "La madre" nello spettacolo *In cerca d'autore* di L. Pirandello, regia di L. Ronconi. Negli anni 2013 - 14 va in scena con *Lungs* per la regia di M. Farau, *Visita al Padre* di R. Schimmelpfening, per la regia di Carmelo Rifici, *I Vicini*, testo e regia di Fausto Paravidino, e, insieme alla compagnia BluTeatro, con *Verso occidente l'impero dirige il suo corso*, di D.F. Wallace, regia di L. Bargagna. Nel 2015 recita in *Soap Opera* testo e regia di C. Lievi.

Nel cinema partecipa al film *La dolce arte di esistere*, regia P. Reggiani (2012) ed è protagonista del corto *Sconosciuti* di T. Landucci.  
Nel 2014 è coprotagonista nel film *Ambo* regia di P. di Lallo.